

In strada coi soccorritori Grande partecipazione ed entusiasmo per il format di cui Verbania è apripista regionale

L'entusiasmo dei ragazzi... on the road

*L'innovativo
progetto
per i giovani*

VERBANIA - Si è conclusa a Villa Giulia martedì 8 aprile l'edizione verbanese del progetto "Ragazzi on The Road, la svolta consapevole" progettato volto a offrire a ragazzi e ragazze dai 16 ai 20 anni delle occasioni formative a fianco delle forze dell'ordine e degli operatori di soccorso.

Durante l'ormai collaudato format promosso dall'associazione di promozione sociale "Ragazzi on the road" di Bergamo, i ragazzi per una settimana affiancano il lavoro di pronto intervento sanitario, dei Vigili del Fuoco, delle pattuglie delle forze dell'ordine in strada e del soccorso alpino in montagna. Vivono così turni notturni, operazioni reali, situazioni complesse in un'esperienza intensa. «Siamo partiti in punta dei piedi offrendo questo progetto a sette ragazzi - ha detto la vice comandante della poli-

zia locale di Verbania, **Ilaria Salmi** - ma i dirigenti scolastici sono rimasti colpiti e hanno chiesto se possibile ampliare i posti. Grazie a Plastipak che ha finanziato parzialmente il progetto siamo riusciti a coinvolgerne 22 tra istituto superiore "Ferrini-Franzosini" e liceo "Cavalieri"».

Con il continuo controllo di tutor e psicologi, i giovani coinvolti hanno svolto turni diurni e notturni con agenti della polizia locale, hanno visitato la casa circondariale di Verbania con la polizia penitenziaria, hanno eseguito esercitazioni con i Vigili del Fuoco, e in Formazza hanno svolto lavori in collaborazione con il soccorso alpino della guardia di finanza per capire i pericoli della montagna. Non ultima Croce verde, nell'impossibilità di far salire i ragazzi minoren-

ni sulle ambulanze, li ha attivato sui servizi secondari di trasporto di pazienti per la dialisi e di disabili.

«I ragazzi sono "impazziti" - ha aggiunto Ilaria Salmi - in senso positivo naturalmente. Non ci aspettavamo un riscontro così. Anche chi è partito un po' titubante ha poi cambiato radicalmente idea. A un certo punto ci chiedevano di fare servizi aggiuntivi: il turno notturno era previsto per 6 ragazzi, ma alla fine ne abbiamo ospitati 12. E' stato davvero travolgente, e i ragazzi hanno anche portato entusiasmo ai nostri operatori, sono riusciti a contagiare tutti». L'iniziativa, proposta ormai in tutte le regioni italiane, si è confermata un modello efficace per accompagnare ragazzi e ragazze in un percorso di crescita civile, educativa e sociale.

Cristiana Bonfanti

RIPRODUZIONE RISERVATA ANCHE AI FINI DELL'AI



